

Nella petrolchimica lo scenario è da sempre globale... Anche sta volta ciò che accade in Sicilia, accade nel Mondo. Ma neanche nella disperata Nigeria una multinazionale si può permettere di fare quello che stanno facendo in Sicilia e nel modo in cui stanno facendo. E la logica da petrolkiller è la stessa che, dai tempi di Cefis, punta solo a massimizzare i profitti considerando la sicurezza e la salute "un dogma da distruggere" (cito da un documento di programmazione della Montedison per il triennio 1978-1980).



*"Le industrie chimiche del siracusano" 2002*

In questi ultimi decenni di saccheggio neocoloniale del territorio siciliano sono riusciti anche a far scomparire nel "nulla" qualcosa come 150 milioni di tonnellate di rifiuti nocivi della petrolchimica: e non ci si venga a dire che è colpa della mafia, perché quella, semmai, è solo una lurida "società di servizi", nonché il più comodo alibi spettacolare della dominazione neocoloniale sulla Sicilia. U pisci feti da testa, e sebbene di teste fetenti ce ne siano molte anche qui, questa non è in Sicilia.

Mario Di Mauro - [www.terraeliberazione.org](http://www.terraeliberazione.org)



*"Priolo-Melilli e la zona archeologica di Megara Hiblea" 2002*

Gli antichi ci tenevano moltissimo all'armonia fra le costruzioni e l'ambiente naturale. Oggi, l'impatto ecologico dove sono gli impianti è violentissimo, fatto di scarichi industriali, metalli pesanti, veleni nocivi sulla salute. Il viaggio nelle petrolchimiche mi indusse a fissare nelle tele questa esperienza per non lasciare nell'oblio un disastro ambientale praticato sfacciatamente da decenni alla luce del sole.

Juan Miano

### Juan Miano

Nato a Buenos Aires nel 1971, Vive e lavora a Messina e Taormina.

Diplomato all'Accademia Nazionale di Belle Arti di Buenos Aires

### Mostre personali

- 1990: Istituto Italiano di Cultura "Giotto" - Buenos Aires
- 1991: Accademia di Belle Arti - Buenos Aires
- 1993: Centro Culturale "San Martin" - Buenos Aires
- 1994: "Palais de Glaces" - Buenos Aires
- 1995: "Spazio Gesso" - Buenos Aires
- 1997: Galleria "Suipacha" - Buenos Aires
- 1997: Università di Architettura - Buenos Aires
- 1999: Palazzo dei Leoni - Messina
- Centro Culturale "Recoleta" - Buenos Aires
- Arancia di Mezzanotte - Messina
- "Rosso irreal" C.S.O.A. "Olimpia 47" - Messina
- 2000: "Desaparecidos" C.S.O.A. "Olimpia 47" - Messina
- "Desaparecidos" Palazzo della Provincia - Messina
- "Desaparecidos" C.S. "Leoncavallo" - Milano
- 2002: Vespro Siciliano - Biblioteca Maurolico - Messina
- Vespro Siciliano Badia Caltabelotta - Agrigento
- 2003: Centrali Nucleari - Castor Transporte
- Partito Verde - Friburgo - Germania
- 2004: Federica II, Stupor Mundi, Palazzo della Provincia
- Messina
- "Welcome agli stabilimenti petrolchimici che
- Uccidono in silenzio" - Chiesa San Giuseppe -
- Taormina



*"Il trionfo della Morte" 2004*



[www.juanmiano.com](http://www.juanmiano.com)  
[Juanmiano@juanmiano.com](mailto:Juanmiano@juanmiano.com)

# WELCOME

Agli stabilimenti  
 petrolchimici siciliani  
 che  
 Uccidono in silenzio

Mostra di pittura di  
**Juan Miano**

Chiesa di San Giuseppe  
 Taormina (Messina)  
 3 - 5 Dicembre 2004

## Il mare color del mercurio...

L'hanno visto in tanti il mare color del mercurio il 10 settembre 2002 su quella che fu, un tempo, la costa degli Dei. Sikani e Siculi, pacifici coloni megarresi e mercanti punici, oltre tremila anni fa, celebravano la vita a Thapsos e in quelle terre che galleggiavano sulle dolci acque di un'immenso lago sotterraneo... Questa natura generosa permise fioriture di civiltà almeno fino alla caduta della Siracusa di Archimede nella trappola di Roma, che saccheggiò la pentapoli aretusea e ridusse la Sicilia in granaio e galera di schiavi, i quali si rivoltarono in più occasioni restituendo all'uomo la dignità che un Potere devastante gli aveva sottratto.



*"Termini Imerese" 2002*

Questa Sicilia ne ha viste di tutti i colori... ma il mare color del mercurio, e i pesci morti, e i criaturi che nascono deformi, e i nostri amici di Priolo, e Melilli, ed Augusta, e Belvedere... che a quarantanni se li porta via il cancro fulminante, accudhì... tutto questo non s'era mai visto.



*"Paesaggio petrolchimico" 2002*

Il sottosuolo è stato svuotato d'acqua pura dall'idrovora del petrolchimico, per decenni, e riempito di melme all'arsenico e al nichel, al benzene e all'ammoniaca... Hanno bruciato pare al 40-50 per cento dell'acqua siciliana: ogni discorso sulla crisi idrica dovrebbe cominciare da questi dati. Il novanta per cento dei rifiuti speciali prodotti in Sicilia finiscono non si sa dove, in violazione di ogni legge e di ogni regola di buon senso.



*"Nube tossica a Priolo" 2002*

Profitti! Profitti! Non vedono altro, e pure scherza qualcuno sulla morte della terra: "butta a mare, sduvaca... che avveleniamo tutto!", questo si dicevano certi di impunità... alcuni dei dirigenti Enichem arrestati il 16 gennaio 2003 su ordine della Procura di Siracusa, per "illegale smaltimento di rifiuti tossici". Vorrei sperare che non finisca come a Marghera: tutti assolti, perché non potevano sapere, lì, che il CVM provoca il cancro... In verità e addirittura dal 1949 che il CVM è segnalato come epatotossico, causa del morbo di Raynaud e altre sciagure. La Corte marziale ci vuole, e il reato è quello di strage!



*"Raffineria - Augusta" 2002*

Ecco: la Verità ci serve, tutta. Per restituire questo pezzo di Sicilia alla sua bellezza originaria. E la Regione non faccia "spettacolo" annunciando di volersi costituire parte civile, veda piuttosto di porre fine alla cecità, di star vicina alle famiglie delle vittime che in massa, loro dovrebbero costituire parte civile; la Regione, la politica siciliana tutta, veda di elaborare un avvenire post-industriale per l'area siracusana, magari alzando uno sguardo siciliano sul Mondo, per scoprire che in Germania, nella Ruhr, che fu il cuore dell'industria tedesca, hanno messo in campo e realizzato in soli dieci anni ben 120 progetti integrati per la riconversione in polo culturale, turistico, per la ricerca e perfino per l'ecologia. Sarebbe la cosa da fare, ma non fra cent'anni. Intanto il mare ha ancora il color del mercurio e l'aria il sapore della morte.



*"I veleni di Milazzo" 2003*

Enrico Mattei si vantava spesso "di aver violato per ottomila volte leggi, decreti, ordinanze, perché l'Agip potesse svolgere i propri lavori senza rispetto per i suoli e per i centri abitati"... Qualcuno lo vorrebbe pure santificare. Oggi qualche magagna viene a galla, ora che l'Eni sta uscendo dalla chimica e che l'unico indotto in espansione è quello rappresentato dalle cliniche oncologiche e affini (dopo mille denunce, perfino l'O.M.S., L'Organizzazione Mondiale per la Sanità, parla di abnorme incidenza dei tumori nelle città siciliane della chimica, nonché del 7 per cento di bambini nati deformi... Anche se Cuffaro, a Gela, disse: "l'inquinamento non esiste!" Né si può tacere di quella nota associazione ambientalista che promuove campagne nazionali coi danari della Montedison!).



*"Navi in Priolo-Melilli" 2003*